

Ce ne sono talune che datano nientemeno che dalla convocazione generale dei comizi.

Per esempio, abbiamo in questo caso quelle dei collegi di Francavilla, di Andria ed altri che da cinque mesi aspettano una risoluzione della Giunta.

Così non si deve rimanere. O la Giunta può e vuole funzionare ed allora vada avanti, altrimenti se ne nomini un'altra o si provveda in qualche maniera a questo sconcio.

PRESIDENTE. Onorevole Sorrentino, restano sole otto elezioni sulle quali la Giunta deve ancora riferire: parlo di quelle fatte fino al giorno in cui la Camera si è prorogata e tre delle quali appartengono alle elezioni generali.

La Presidenza ha invitati i membri della Giunta a volersi riunire, e spero che non tarderanno a farlo. Se mai la Giunta continuerà a non adempiere ai suoi doveri, allora inviterò la Camera a provvedere in quel modo che crederà del caso.

L'onorevole Sorrentino sa che la Giunta delle elezioni, quando è nominata, non possono i suoi membri, a termini del regolamento, rinunciare all'ufficio che loro è conferito. Ma quando casi eccezionali lo esigessero, la Camera deve provvedere ai suoi interessi ed anche alla sua dignità.

Dunque la Presidenza ha fatto tutto il possibile; e la Camera sarà interpellata a suo tempo perchè provveda, ove la Giunta non adempia al suo dovere.

ANTONIBON. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Antonibon ha facoltà di parlare.

ANTONIBON. Io debbo ringraziare l'onorevole presidente per avere preso a difendere la Giunta delle elezioni. (*ilarità*) Ed invero tre sole sono le elezioni, di quelle fatte nello scorso novembre, sulle quali la Giunta non ha potuto ancora emettere il suo definitivo giudizio, cioè quella di Francavilla, per la quale fu nominato un Comitato inquirente, quella di Subiaco, il cui Comitato inquirente ha presentata la relazione e che la Giunta sta esaminando, e quella di Pordenone della quale giorni sono giunsero gli atti dell'inchiesta giudiziaria. Ora abbiamo quella di Clusone, e sono pochi giorni, prima d'allontanarci dalla Camera, abbiamo udito molti e molti testimoni, per la qual cosa il processo delle elezioni si può dire intieramente compiuto.

Io credo che gli appunti, debbo dirlo forse con un po' d'amarezza, giusti del mio amico Sorrentino...

SORRENTINO. Domando la parola.

ANTONIBON... saranno ascoltati, e che fra pochissimi giorni i miei amici della Giunta torneranno a rimettersi al lavoro.

Quella che manca è l'elezione di Francavilla, ma non ne ha colpa niuno della Giunta, perchè le carte sono in mano del Comitato inquirente, e, quando questo avrà esaurito il suo compito, creda l'onorevole Sorrentino che noi non mancheremo, come non abbiamo mai mancato, di essere assidui al nostro dovere.

PRESIDENTE. L'onorevole Sorrentino ha facoltà di parlare.

SORRENTINO. Io ringrazio l'onorevole presidente che ha riconosciuto la necessità e l'opportunità delle mie osservazioni.

Dirò poi all'onorevole mio amico Antonibon che io non ho nessuna amarezza colla Giunta delle elezioni, non ho mai sognato neppure d'averne; dico soltanto che è necessario che essa funzioni, ed infatti vi sono tre elezioni che datano da cinque mesi, e sulle quali non si è ancora preso una decisione.

PRESIDENTE. Onorevole Sorrentino, la Giunta delle elezioni è fra le meno ammalate; avviene altre che lo sono assai più; direi anzi che è inferma tutta la Camera. (*ilarità*)

SORRENTINO. Cominciamo da questa Giunta intanto.

Ci si dice che all'infuori di queste tre non ci sono più elezioni, ma io osservo che ne avremo ora otto o dieci che sono in corso, quindi la Giunta ha sempre da funzionare.

Riguardo a quella di Francavilla non è permesso lasciare un collegio per cinque mesi senza sapere che cosa si intende fare, e senza alcun risultato.

Dunque io desidero che entro otto giorni si sappia se la Giunta vuol provvedere, altrimenti io mi propongo di ritornare sulla questione trascorso questo termine.

PRESIDENTE. L'incidente non ha più seguito.

Si procede all'appello nominale; i presenti abbiano la bontà di rispondere perchè si possa tenere conto degli assenti.

(*Si procede all'appello nominale.*)

DI SAMBUY. Pregherei l'onorevole presidente di darmi facoltà di svolgere la mia interrogazione già annunciata, mentre si fa il computo dei presenti, quando però l'onorevole ministro guardasigilli sia contento che io la faccia.

PRESIDENTE. Onorevole Di Sambuy, il presidente ordina l'appello quando dubita che la Camera non sia in numero legale, e quindi non posso procedere ad alcun atto finchè non sia constatata questa condizione che io reputo indispensabile al nostro decoro ed al prestigio delle nostre istituzioni.

Del resto la sua interrogazione potrà essere fatta in altro giorno.